

L'aratro

PERIODICO DI CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0.52
www.confagricolturalessandria.it

N° 1 • GENNAIO 2023 • ANNO CIV

Poste Italiane Spa
Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL

Persone, Agricoltura, Ambiente



Se mangi sei ancora coinvolto in agricoltura?

Se mangi sei coinvolto in agricoltura è stato qualche decennio fa il fortunato slogan dei giovani dell'ANGA di Alessandria. La recente notizia che la *Food and Drug Administration*, l'ente governativo statunitense che regola tra le altre cose i prodotti alimentari, ha dato un primo parere favorevole (ma non ancora definitivo) ai bocconcini di pollo prodotti in laboratorio, fa temere che il motto della nostra militanza anghina possa in futuro non essere più valido.

E allora un'Organizzazione Professionale Agricola che ha più di cento anni di Storia e che rappresenta anche gli allevatori come si deve comportare? Non credo che battersi per limitare le libertà del prossimo di produrre e commercializzare o addirittura utilizzare quello che le Autorità per la Sicurezza Alimentare approvano sia la giusta strada da percorrere. E non è da noi mettere in discussione la Scienza o la Tecnologia moderna.

Ritengo più opportuno invece provare a raccontare meglio la nostra zootecnia, mettendo in evidenza l'impegno e la professionalità che i nostri allevatori mettono in campo ogni giorno nel proprio lavoro.

Grazie alle capacità manageriali, ad esempio, è stato possibile sfruttare al meglio i progressi raggiunti da tecnologia e ricerca, aumentando notevolmente negli anni l'efficienza di produzione per animale: l'aumento dell'efficienza dell'allevamento è una delle strade per ridurre l'impatto ambientale. Tante altre pratiche adottate nei nostri allevamenti concorrono a loro volta al miglioramento dei parametri climateranti, così oggi i dati dell'ISPRA ci dicono che le emissioni di gas serra prodotte dai ruminanti allevati in Italia equivalgono agli assorbimenti di CO₂ di pascoli, prati e superfici boschive pascolate. Ciò significa che l'allevamento dei bovini, che rappresentano la quasi totalità dei ruminanti, è, nel nostro Paese, a impatto zero e ci

sono ancora margini di miglioramento.

Il benessere animale è un altro aspetto che preoccupa l'opinione pubblica relativamente agli allevamenti zootecnici. Anche in questo caso si deve far sapere a tutti che gli standard di benessere degli animali che gli allevatori dell'Unione Europea devono rispettare sono tra i più elevati al mondo e che in Italia esistono anche certificazioni che prevedono requisiti di salute e di benessere animali superiori a quelli previsti dalla normativa europea e nazionale. È prevista in futuro una domanda mondiale di prodotti di origine animale in continua crescita e quindi l'approvvigionamento di proteine animali sarà un problema col quale si dovrà per forza fare i conti. La carne "coltivata in laboratorio" magari farà parte della soluzione e ci potrà preoccupare per quanto riguarda la gestione geopolitica del cibo, ma non sarà certo un problema per la nostra zootecnia che dalla sua avrà sempre il



vantaggio di produrre prodotti sicuri e di qualità incomparabile.

Paola Sacco

Campagne associative 2023

Si ricorda agli associati di recarsi nei nostri Uffici Zona per il rinnovo delle quote associative degli Enti Collaterali.



Confagricoltura Alessandria

Campagna associativa 2023

Si ricorda agli associati di recarsi al più presto presso i nostri Uffici Zona per il rinnovo annuale della quota associativa.

CASTELLARO RICAMBI AGRICOLI



RICAMBI ORIGINALI
O ADATTABILI DI OGNI MARCA

Corso Monferrato 91
Alessandria Tel. 0131 223403
info@castellarostore.it

L'aratro



DIRETTORE
CRISTINA BAGNASCO



DIRETTORE
RESPONSABILE
IRENE NAVARO

TESTATA IN COMODATO ALL'EDITRICE CE.S.A.
CENTRO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA SRL

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
VIA TROTTI, 122 - AL - TEL. 0131 43151/2
R.SPACINO@CONFAGRICOLTURALESSANDRIA.IT

VIDEOIMPAGINAZIONE E STAMPA:
LITOGRAFIA VISCARDI SNC
VIA SANTI, 5 - ZONA IND. D4 - AL
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
N. 59 DEL 15.11.1965
AUT. DIR. PROV. PT AL N. 75

HANNO COLLABORATO:
MARCO CASTRELLI, ROBERTO GIORGI,
MARIO RENDINA, MARIA LUISA RICOTTI,
PAOLA ROSSI, PAOLA SACCO

FINITO DI IMPAGINARE IL 04/01/2023



L'Editrice, Ce.S.A. srl, comunica che immagini, notizie e articoli possono essere ripresi e pubblicati previa autorizzazione scritta dell'Editrice. La proprietà letteraria, artistica e scientifica è riservata. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali fotografici non richiesti non saranno restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati L'Editrice, Ce.S.A. srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il periodico di Confagricoltura Alessandria ed eventuali allegati, secondo il disposto del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni.

Stampato su carta ecologica riciclata



Investire di più sul Made in Italy per non perdere competitività

Investire di più per il Made in Italy, altrimenti si perde in competitività. Il nostro messaggio è chiaro. Occorre destinare più risorse alle misure in grado di sostenere la crescita del prodotto interno lordo, da cui dipende anche la tenuta dei conti pubblici e dell'occupazione. Il 2022 è stato un anno difficile e le prospettive per il 2023 non sono migliori. Non è ancora chiaro il nuovo assetto che emergerà dalle crisi in atto e sono incerte anche le prospettive della globalizzazione, ma risulta già evidente che la copertura del fabbisogno di prodotti essenziali non può più essere affidata a terzi".

Lo affermato con forza il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, aprendo i lavori dell'assemblea della Confederazione che si è svolta a Roma il 14 e 15 dicembre durante la quale si sono confrontati, in un dibattito aperto e costruttivo, il mondo dell'agricoltura e dell'impresa con quello della politica. Tra gli altri erano presenti: **Francesco Starace** (AD Enel), **Giampiero Maioli** (AD Crédit Agricole), **Pietro Labriola** (AD Tim), **Carlo Bonomi**, presidente di Confindustria, i ministri **Francesco Lollobrigida** (Agricoltura e Sovranità alimentare), **Antonio Tajani** (Esteri), **Adolfo Urso** (Imprese e Made in Italy), **Matteo Salvini** (Infrastrutture). In collegamento anche **Roberta Metsola**, presidente del Parlamento europeo, **Giorgia Meloni**, presidente del Consiglio, **Paolo Gentiloni**, Commissario europeo all'Economia.

Il presidente Giansanti non ha nascosto le preoccupazioni degli agricoltori italiani: dopo un 2022 segnato dal conflitto in Ucraina e dal forte rincaro delle materie prime, si teme una crisi peggiore di quella del 1929 che richiederà uno sforzo unanime per salvaguardare il potenziale produttivo agroalimentare italiano e della UE.

Per Giansanti la crisi energetica non sarà di breve durata. I prezzi dell'energia non torneranno in tempi brevi sui livelli precrisi, anche se si potrebbe fare di più, per sostituire il gas russo che ancora incide per il 10% sulle nostre importazioni totali. L'inflazione è destinata a rallentare, ma nell'anno appena iniziato si attesterà ancora attorno al 6%, secondo le ultime previsioni della Banca Centrale Europea. Bisognerà attendere fino al 2024 per tornare verso il 2%. "In questo scenario - rimarca Giansanti - tutta l'attenzione deve essere rivolta agli interventi in grado di sostenere l'attività economica, l'occupazione e la capacità di spesa dei con-



sumatori. Le misure per contenere il caro bollette, nel primo trimestre 2023, sono una scelta del governo di assoluta rilevanza, che va necessariamente prorogata, anche se non sarà facile trovare le risorse necessarie. Sono urgenti provvedimenti a sostegno della liquidità delle imprese prolungando, in prima battuta, le moratorie sui prestiti accordate durante l'emergenza sanitaria e che scadranno alla fine di quest'anno. Occorre agire, a livello Ue, sui fertilizzanti, suggeriamo di proporre acquisti comuni per ottenere una riduzione dei prezzi e avere a disposizione i quantitativi adeguati alle necessità. E poi bisogna combattere l'inflazione".

Conclude il presidente: "È finito il tempo di dire che va tutto bene. Le imprese agricole hanno gli stessi problemi del mondo industriale, dal caro energia alla carenza di liquidità. E, in più, lavorano a cielo aperto e fronteggiano i cambiamenti climatici. Sono necessarie scelte opportune e di buon senso che vadano nella direzione della crescita economica, delle infrastrutture per connettere l'agricoltura italiana con il mercato internazionale, dei trasporti, dello sviluppo degli impianti fotovoltaici ed eolici, che riteniamo assolutamente compatibili con il potenziale produttivo dell'agricoltura. Senza investimenti non sarà facile uscire dalla crisi attuale".

Tanti e tutti rilevanti i temi toccati durante la due giorni di Confagricoltura: con Carlo Bonomi lo sguardo è passato dall'economia nazionale a quella internazionale ed è unanime

la richiesta di un piano strategico che riguardi l'intera filiera nazionale del cibo; di energia e credito si è parlato durante la tavola rotonda con gli amministratori delegati di Enel e Crédit Agricole, Francesco Starace e Giampiero Maioli. Due partner con cui Confagricoltura condivide percorsi dedicati alle imprese e alle opportunità che il PNRR offre sulle green energy, integrate alla produzione agricola.

Sicurezza alimentare, produttività e tutela delle zone rurali, sono stati i tre temi sottolineati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nei suoi auguri di buon lavoro all'Assemblea. Materie prime, filiere di qualità, credito, modernizzazione tecnologica e ricambio generazionale sono stati, invece, gli argomenti su cui ha posto l'accento nel suo messaggio alla platea, la premier Giorgia Meloni. Una traccia ripresa anche dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, che si augura un aggiornamento della PAC alla luce degli attuali livelli inflazionistici, e l'introduzione, da parte di Bruxelles, di una gradualità nella stretta all'uso dei fertilizzanti per non mettere a rischio la produttività agricola nazionale.

La PAC garantirà l'aumento della produzione agricola di cui l'Europa ha bisogno e il Parlamento Europeo garantirà ulteriori tutele per le indicazioni geografiche e regole condivisibili sull'uso dei fertilizzanti. È la promessa fatta dalla presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola.

Siccità, carenza di fertilizzanti e crisi energetica impongono un cambio di direzione verso uno sviluppo economico sostenibile. Lo ha detto con fermezza il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, per il quale le priorità sono tre: solidarietà tra i Paesi Ue, tutela del valore che l'agroalimentare italiano esprime e sostegno al percorso di transizione energetica delle sue imprese.

Del ruolo dell'Unione Europea ha parlato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che vorrebbe dalla Commissione Ue un impegno deciso proprio sul fronte di una politica industriale e commerciale che coinvolga il settore primario.

Su logistica e integrazione dei trasporti e sulla condivisione di progettualità tra il suo ministero e quello dell'Agricoltura, ha battuto il ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Matteo Salvini, il quale punta anche a uno snellimento delle autorizzazioni per gli impianti ad energie rinnovabili.

È arrivato il nuovo
latte Microfiltrato



Centrale del Latte
Alessandria e Asti

ituolatte.it



Buono per
più GIORNI!



La sfida della Sostenibilità per le Imprese Agricole e l'Industria alimentare

Agronetwork ha presentato, in occasione della Assemblea di fine anno, i risultati delle interviste realizzate da Format Research su un campione di oltre 1.600 tra imprese agricole e piccole e medie aziende dell'industria alimentare. Al centro dell'indagine l'attenzione per la sostenibilità e le difficoltà che devono affrontare le imprese del settore per coniugare sostenibilità ambientale e sostenibilità economica. Essere sostenibili, infatti, ha un costo elevato e richiede competenze specifiche.

Il 45,2% delle imprese intervistate ha dichiarato di non aver effettuato negli ultimi 5 anni alcun investimento per favorire la propria sostenibilità ambientale, il 54,8% invece lo ha fatto ma ha incontrato molte difficoltà, soprattutto nel corso del 2022 a causa dell'aumento dei costi energetici e della carenza di materie prime. I costi rilevanti (45,8%), un quadro normativo troppo complesso (24,5%), la difficoltà di implementazione di azioni sostenibili (21,8%), la mancanza di competenze (20,1%), sono le principali ragioni per cui molte imprese hanno rinunciato ad investimenti a favore della sostenibilità ambientale. Di queste, tuttavia, il 55% afferma che probabilmente (42,4%) o certamente (12,2) lo farà nel prossimo futuro.

Tra le imprese che invece hanno scelto di investire nella sostenibilità (54,8%) ben il 75% hanno riscontrato difficoltà nella "green transition". Il peso della burocrazia è al primo posto tra gli impedimenti per il 33% degli intervistati, seguito dalla mancanza di budget (27,1%), dall'impennata dei costi nel corso



del 2022 (26%), dalla complessità delle norme (19,1%) e dalla mancanza di risorse qualificate (11,7%). Il preoccupante scenario internazionale, al quale corrisponde un abnorme aumento dei costi, costringerà almeno nei primi sei mesi del 2023 il 41,4% delle imprese intervistate ad operare con difficoltà, se non con molte difficoltà (26,6%). Il 3,5% si sono dette addirittura costrette a chiudere l'attività. A testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale sia inevitabilmente legata a quella economica occorre sottolineare un dato allarmante: il 53% delle aziende aveva pianificato investimenti nei primi sei mesi del 2023. Tuttavia, di queste meno del 60% li effettuerà regolarmente, mentre il 24,2% rinuncerà in tutto o in grande parte ad essi. Il 18% ha invece dichiarato che rinuncerà ad altri investimenti, ma non a quelli sulla sostenibilità ambientale.

Tra le imprese che investono nella sostenibilità ambientale l'87% ritiene che sia lo Stato a

doversi fare carico delle difficoltà, in termini di costi, che le imprese devono affrontare. In particolar modo le attività richieste per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale riguardano: incentivi pubblici a sostegno delle imprese 54,3%, detrazioni fiscali o semplificazioni amministrative per le imprese virtuose 46,9%, incentivi per i progetti di reti di imprese per la sostenibilità delle filiere 29,4%, incentivi pubblici per collaborazioni con Università ed enti di ricerca 26,7%, campagne di comunicazione per sensibilizzare consumatori e imprese 21,1%. Gli enti e le Istituzioni nazionali, locali e comunitari insieme alle Università e gli Istituti di ricerca - affermano inoltre gli intervistati - rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'adozione di policy di sostenibilità ambientale.

"L'Assemblea di Agronetwork" - ha dichiarato il **presidente Sara Farnetti** - ha deciso di affrontare il tema della sostenibilità economica delle aziende agricole e di quelle industriali affinché la resilienza del food system possa essere tale da assorbire gli shock energetici e delle materie prime e consentire in futuro il mantenimento degli obiettivi di natura ambientale e sociale, nonché quelli altrettanto importanti di natura nutrizionale. I valori ambientali, oramai diventati un prerequisito delle aziende agroalimentari del Paese, non devono assolutamente rappresentare una grave criticità per la redditività delle imprese e la loro vitalità. Le 350.000 aziende agricole e le 68.000 piccole e medie aziende industriali alimentari costituiscono la spina dorsale del Paese e attendono politiche che possano facilitarne una dinamica evolutiva ed espansiva su scala europea ed internazionale".

Stallo dei negoziati sull'uso sostenibile dei fitofarmaci

Confagricoltura a Tortona, i nuovi numeri di telefono

Si fa presente che sono state attive le seguenti linee telefoniche:

PATRONATO ENAPA E CAF
comporre **0131.821049**

Referente per Patronato: Raffaella Gavio

Referente per CAF/730: Raffaella Stella

UFFICIO ZONA DI TORTONA

Centralino **0131.861428 - 0131.862054**

- Interno 1 Ufficio Amministrativo: Monica Prassolo (Unico/IMU) e Annalisa Vertua (Inps/CCIAA)
- Interno 2 Ufficio IVA: Davide Sarao e Federica Montagna
- Interno 3 Ufficio Paghe: Mariarosa Ruggero e Federica Montagna
- Interno 4 Ufficio Tecnico: Gaia Brignoli, Elena Giorgi, Chiara Cavallieri, Carlo Daniele
- Interno 5 Direttore: Francesco Dameri

Battuta d'arresto per il negoziato sulla proposta di regolamento della Commissione europea relativa all'uso sostenibile dei fitofarmaci.

Il Consiglio, fa sapere Confagricoltura, ha chiesto ufficialmente la messa a punto di un'analisi supplementare che consenta di valutare l'impatto a lungo termine della proposta sulla sicurezza alimentare, sulla variazione dei prezzi per i consumatori e sulla competitività del settore agricolo della UE, tenendo conto delle conseguenze economiche della guerra in Ucraina. La nuova relazione dovrà essere presentata, al massimo, entro sei mesi.

Il progetto legislativo presentato a giugno dalla Commissione prevede, entro il 2030, una riduzione del 50% dell'utilizzo di fitofarmaci a livello europeo rispetto alla media del periodo 2015-2017, con una riduzione di almeno il 35% nei singoli Stati membri. Per l'Italia, il taglio sarebbe di oltre il 60%.

"La decisione assunta dal Consiglio è un'ottima notizia - dichiara il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** - perché dà seguito al lavoro che abbiamo svolto negli ultimi mesi".

"Non è assolutamente in discussione la continuità del processo verso un'agricoltura sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, ma la sicurezza alimentare deve restare l'obiettivo centrale del nostro settore. La via da seguire non è quella dei divieti proposta dalla Commissione" - sottolinea il presidente - Grazie alla ricerca, occorre invece mettere a disposizione degli agricoltori valide alternative ai prodotti chimici".

"In primo luogo, la Commissione dovrebbe accelerare le procedure per l'inquadramento nell'ordinamento europeo delle tecniche di evoluzione assistita (TEA) per il miglioramento genetico, che consentono di salvaguardare il potenziale produttivo con una minore pressione sulle risorse naturali".

Caro vita: l'indagine di Nomisma sullo scenario 2023

Le conseguenze del conflitto in Ucraina impattano notevolmente sulla ripresa dell'economia italiana, e in particolare sul settore agroalimentare, che si trova a fare i conti con un improvviso aumento dei costi di produzione. Gli imprenditori, infatti, faticano a fronteggiare, da un lato, il costo e la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e dall'altro l'impennata delle tariffe energetiche (Gas naturale +47%, petrolio +11%). Inevitabilmente, questi aumenti si riflettono sull'inflazione e, di conseguenza, sulle strategie di acquisto adottate dai consumatori. Dalla ricerca realizzata da Nomisma per Agronetwork "La sostenibilità per gli italiani alla luce dei nuovi scenari" risulta che l'85% degli intervistati ha scelto di risparmiare. E lo fa anche a tavola. Ben 8 milioni di loro hanno dichiarato che, nei prossimi mesi, spenderanno meno in cibo e bevande. È il caro vita a spaventare gli italiani. Tuttavia, dopo l'aumento delle bollette (63%) e quello dei prezzi dei prodotti alimentari (57%), il terzo motivo di preoccupazione sono l'emergenza ambientale e la crisi climatica (per il 37% dei consumatori).



Una attenzione che risulta evidente anche dai valori e dai principi alla base dei comportamenti che gli italiani hanno intenzione di adottare nei prossimi mesi: la tutela dell'ambiente si assesta anche qui in terza posizione (28%) dopo le voci "salute e benessere individuale" (36%) e "rapporti interpersonali" (33%). "Sebbene l'inflazione rappresenti al momento la principale preoccupazione delle famiglie italiane, nella top-3 dei temi che hanno maggior

impatto sullo stato d'animo degli italiani figura anche l'emergenza ambientale e la crisi climatica" dichiara Emanuele Di Faustino, responsabile Industria, Retail e Servizi di Nomisma. "La sostenibilità ambientale riveste un ruolo centrale nella vita di tutti i giorni degli italiani (per il 28% è difatti una priorità assoluta) ed influenza direttamente anche la composizione del carrello della spesa alimentare: il 31% dei consumatori dichiara che nei prossimi 6 mesi aumenterà gli acquisti di prodotti alimentari con packaging sostenibile (es. con mate-

riale riciclato o riciclabile), mentre il 20% afferma che incrementerà gli acquisti di alimenti e bevande realizzati con metodi che rispettano l'ambiente. Non dimentichiamoci però del fattore prezzo: vista l'attuale congiuntura, sono quasi 2 su 10 gli italiani che acquisteranno prodotti eco-friendly solo se in presenza di uno sconto o promozione".

Dall'indagine emerge anche che i criteri utilizzati dai consumatori per definire "sostenibile" un prodotto alimentare si riferiscono per il 57% alla sostenibilità ambientale, ovvero al fatto che un prodotto sia realizzato nel rispetto dell'ambiente e con attenzione all'impatto del packaging, e per il 35% alla sostenibilità economico-sociale (produzione locale, origine delle materie prime, rispetto dei diritti dei lavoratori, tracciabilità della filiera etc.)



Giansanti ricorda Giovanni Marcora a 100 anni dalla nascita

Su Avvenire del 28 dicembre il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** ha ricordato, a cent'anni dalla sua nascita, **Giovanni Marcora**, ministro dell'agricoltura tra il 1974 e il 1980. Giovanni Marcora imprenditore agricolo ministro dell'Agricoltura negli anni 70. Un grande uomo politico, scrive Giansanti, che "riuscì a fondere al meglio la sua capacità di entrare nel vivo dei problemi con un ardente spirito di innovatore, imprimendo un segno indelebile nella storia dell'agricoltura italiana". Il presidente di Confagricoltura sottolinea come la sua proposta per un nuovo ruolo dell'agricoltura (la celebre Legge Quadrifoglio del 1977) nel contesto economico nazionale sia profondamente attuale ancora oggi. "Come Ministro dell'agricoltura Marcora lavorò intensamente per una politica agricola rinnovata e moderna, rinunciando a logiche di assistenzialismo, rilanciando il ruolo del settore primario nel contesto economico nazionale". Vennero posti alcuni obiettivi di lungo termine ancora strettamente attuali: il riequilibrio della



bilancia alimentare-agricola, il miglioramento dei redditi e delle condizioni di lavoro degli agricoltori, nonché la garanzia di approvvigionamento ai consumatori a prezzi equi. "L'augurio con l'anno che verrà - conclude il presidente di Confagricoltura - è quello che l'Italia si doti di nuovo di una vera politica agricola di indirizzo che sia al tempo stesso emblema di lungimiranza, innovazione, ricerca e contestuale concretezza".

Il questionario di Confagricoltura Alessandria

Durante le Assemblee di Zona in programma a partire dal 23 gennaio prossimo sarà messo a disposizione dei soci un questionario d'opinione che ha una grande importanza per la nostra organizzazione perché ci consentirà di estrapolare informazioni utili sulla qualità del nostro lavoro, dei servizi che ti offriamo e di continuare a migliorarci per il futuro, orientando la nostra azione in base alle tue esigenze.

Il sondaggio è volontario e anonimo.

I dati saranno utilizzati internamente solo in forma aggregata.

Il questionario è composto da più parti: la prima sezione è relativa ai servizi offerti da Confagricoltura Alessandria e al grado di gradimento dei soci; la seconda riguarda il ruolo dell'associazione e, la terza, l'attività di pubbliche relazioni e informazione della stessa. Le ultime due sezioni sono più generiche e riguardano le prospettive future e un'indagine statistica.

Per partecipare basta rispondere alle domande e inviare il questionario tramite posta alla nostra sede (Confagricoltura Alessandria - via Trotti, 122 - 15121 Alessandria) oppure consegnarlo nella cassetta della posta in uno degli Uffici Zona della provincia o, ancora, inviarlo tramite mail a info@confagricolturalessandria.it (in questo caso, però, comparirà nella posta elettronica il mittente, che non verrà comunque registrato).

Auspichiamo che vogliate partecipare numerosi per consentirci di migliorare il nostro lavoro e i servizi offerti.

Consulta il nostro sito

www.confagricolturalessandria.it

dove troverai le informazioni

e gli approfondimenti che ti interessano.

Seguici anche su



Legge di Bilancio: soddisfazione con qualche perplessità



Confagricoltura accoglie con favore molte misure inserite nella Legge di Bilancio approvata al Senato. Tra queste il significativo esonero IRPEF per il 2023, il prolungamento del credito d'imposta per il Mezzogiorno, il rifinanziamento e la proroga per l'ultimazione degli investimenti della cosiddetta "Nuova Sabatini", strategica per incentivare l'accesso al credito da parte delle PMI ed efficace, anche in chiave anticongiunturale, per la crescita e il rilancio degli investimenti.

Sostegno alle imprese anche con il rifinanziamento delle Garanzie ISMEA per agevolare gli interventi delle banche a favore delle PMI in un momento di crisi caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse. Come sollecitato da Confagricoltura, viene inoltre prorogato il termine per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per l'acquisto dei carburanti agricoli, misura ancora non sufficiente a causa delle pesanti conseguenze del conflitto russo-ucraino, ma di partico-

lare rilevanza per il settore agricolo.

Trova inoltre una risposta concreta la richiesta che Confagricoltura, unitamente a Uncai, a partire dall'inizio dello scorso anno aveva avanzato al Ministero dei Trasporti per ridurre gli indennizzi per la maggiore usura delle strade a carico dei convogli agricoli con massa complessiva superiore a 44 tonnellate per le imprese agricole e agromeccaniche.

"Aver ridotto del 70% i costi fissati è un passo importante - evidenzia Palazzo della Valle - che ci auguriamo porti presto a una revisione complessiva della normativa nazionale". Si evita così agli operatori agricoli e agromeccanici il pagamento di un indennizzo che non corrisponde in alcun modo al reale utilizzo dell'infrastruttura stradale, che stava creando notevoli difficoltà economiche e rallentava la movimentazione di alcuni mezzi tecnici di prioritaria importanza per l'agricoltura, come i fertilizzanti organici.

Confagricoltura giudica positive anche le proposte normative in materia di rivalutazione dei terreni, le misure di agevolazione per l'imprenditoria agricola giovanile e la riconfigurazione dei criteri utilizzati per il calcolo della quota specifica in misura fissa, nonché di quella ad valorem, che determina l'accisa sui tabacchi lavorati, diminuendone l'importo previsto dal testo iniziale del disegno di legge.

Altrettanto significativi gli interventi relativi a fauna selvatica, emergenza brucellosi, flavescenza e mal secco degli agrumi, sebbene la Confederazione auspichi interventi più strutturali e meno emergenziali per affrontare le avversità del settore.

Perplessità invece sulla nuova norma relativa al lavoro occasionale in agricoltura. Ad avviso di Confagricoltura, il nuovo istituto appare una forma ibrida tra lavoro dipendente e occasionale, senza di fatto semplificare, in quanto gli adempimenti a carico dell'impresa sono gli stessi del lavoro dipendente, sia pure con cadenze più rarefatte, cioè alla fine del rapporto.

Accendiamo le luci su un 2023 ancora incerto

"Dal dopoguerra, non si ricorda un anno così difficile per l'agricoltura come il 2022 e il 2023 si aprirà con molte incertezze, complice il delicato momento geopolitico ed economico che stiamo vivendo". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Piemonte **Enrico Allasia** esaminando le criticità che riguardano il settore in questo particolare momento storico: dai mutamenti climatici alla food security, dall'Europa alla Politica agricola comunitaria, dalla legge di bilancio al cuneo fiscale, dal caro energia e fertilizzanti alla proroga della moratoria dei prestiti per dare liquidità alle imprese. *"Il settore primario può crescere ancora, ma se non mettiamo in campo alcune misure urgenti sull'esempio di quanto hanno fatto altri governi in Europa, noi Italiani rischiamo più degli altri"* ha proseguito Allasia, auspicando una frenata della spirale inflazionistica che sta mettendo a

dura prova l'agricoltura piemontese.

In Piemonte, infatti, prosegue il calo delle imprese agricole, che negli ultimi cinque anni ha fatto registrare una contrazione di circa il 13%, passando dalle 46.667 unità del 2018 alle 40.866 di quest'anno. Rimane purtroppo stabile il numero dei giovani agricoltori, titolari del 14% delle aziende (n. 6.041) censite in Regione, sintomo che non è applicata una politica sufficientemente favorevole all'insediamento degli Under 40. Si palesa quindi il serio rischio di interrompere un ricambio generazionale in grado di far eccellere nei prossimi anni, con innovazioni e nuove mentalità, il settore.

"Occorre tornare a pianificare e ripensare il modello agricolo alla luce di quanto sta accadendo, attuare un piano strategico per rafforzare le filiere italiane, considerando il fatto che l'Italia riveste e dovrà rivestire ruoli



sempre più importanti nei rapporti con il Bacino del Mediterraneo" ha concluso il presidente di Confagricoltura Piemonte, imprenditore del cuneese impegnato nella promozione del territorio attraverso una campagna di informazione trasparente e coerente con la storia e le tradizioni della terra. L'export complessivo della Regione è cresciuto del 18,1% (+14,5% l'agroalimentare) nei primi 9 mesi del 2022, per un valore di circa 49,9 miliardi di euro in più: dati che posizionano il Piemonte sul quarto gradino della classifica delle Regioni italiane esportatrici.

"Continuare a sostenere l'eccellenza delle nostre produzioni è una priorità: internazionalizzazione, digitalizzazione e precision farming sono i segreti

per un'economia competitiva e per far prosperare l'intero territorio" ha affermato il direttore di Confagricoltura Piemonte **Lella Bassignana**, ricordando che è necessaria una tutela delle produzioni del "#madeinpiemonte" e di tutti i settori. In ultima battuta, l'Organizzazione degli imprenditori agricoli torna a ribadire l'importanza di riportare sotto controllo la popolazione dei cinghiali selvatici, primo vettore di trasmissione della PSA (Peste Suina Africana), per evitare di affossare ulteriormente la suinicoltura regionale, comparto caratterizzato da 1.400 aziende che allevano 1,4 milioni di capi. La diffusione del virus ha spinto vari Paesi a limitare, e in alcuni casi a vietare, spesso ai fini speculativi, l'import di prodotti italiani derivati da carni suine. Stante questa situazione, l'emendamento sulle misure di contenimento della comunità di cinghiali in Italia approvato dalla commissione Bilancio della Camera è stato accolto favorevolmente dalla Confederazione. Altresì, la decisione del governo di procedere con un programma di abbattimenti la cui realizzazione sarà competenza del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, risponde alle richieste avanzate da tempo.

AVVISO

Il Patronato ENAPA di **Casale Monferrato**
ha un nuovo numero: **0142 478519**
I telefoni dell'Ufficio Zona rimangono invariati:
0142 452209 e **0142 417133**

Alferano: "Guerra e clima, dalla crisi si esce se siamo uniti"

La provincia di Alessandria è da sempre considerata il "granaio d'Italia" per estensione della superficie coltivata a cereali. Un primato messo a dura prova, nel corso del 2022, da una delle più gravi crisi idriche del secolo che ha investito in pieno la pianura Padana e, con essa, anche l'alessandrino. Ma il 2022 è stato anche l'anno segnato della guerra in Ucraina i cui effetti – oltre all'orrore che il conflitto porta con sé – sono arrivati anche nelle nostre campagne. Ne abbiamo parlato con **Giuseppe Alferano**, socio e Presidente di Zona per Confagricoltura Alessandria nonché presidente della cooperativa Produttori Mais di Alessandria.

"E' stato un anno particolare quello che ci siamo lasciati alle spalle – premette Alferano – Lo scoppio della guerra in Ucraina ha creato fin da subito pesanti squilibri sulle quotazioni di grano e cereali". Oltre agli squilibri del mercato (Russia e Ucraina sono grandi esportatori mondiali) il mondo agricolo ha dovuto mettere in conto anche la carenza di fertilizzanti, i cui prezzi sono schizzati alle stelle.

"Tutti questi elementi creano incertezza e mettono in forse la redditività degli agricoltori. In altre parole, le imprese agricole hanno investito per coltivare i campi, sostenendo costi, senza avere la certezza sui prezzi di vendita del prodotto e quindi sulla

remuneratività dell'investimento". Timori e incertezze che, probabilmente, caratterizzeranno anche il 2023: *"difficile prevedere ora cosa potrà accadere"*, ammette Giuseppe Alferano *"ma è probabile che gli squilibri si faranno sentire ancora"*.

La cooperativa di stoccaggio Produttori mais di Alessandria, che riunisce produttori alessandrini, si è, in parte, "messa al riparo" grazie ai contratti di filiera con il gruppo Barilla. *"L'accordo ci consente di avere il ritiro garantito del prodotto, premialità e la possibilità di programmare le semine"*. Una percentuale importante della coltivazione cerealicola alessandrina viene quindi ritirata dalla multinazionale del settore agroalimentare Barilla, la quale esige standard produttivi elevati ma, per contro, riconosce una premialità ai propri fornitori. *"E' indubbiamente un supporto importante per i produttori – spiega il dirigente di Confagricoltura Alessandria – perché offre una maggiore sicurezza nel ritiro e nei pagamenti"*. Ecco perché, secondo Alferano, la cooperazione, le aggregazioni tra imprese e il rafforzamento dei contratti di filiera possono essere delle chiavi di volta del futuro. E' invece più difficile, ma forse non del tutto impossibile, mitigare gli effetti delle crisi sul fronte della siccità. Il 2022 passerà alla



storia come l'anno più caldo e meno piovoso del secolo. Le immagini dei campi arsi e i fiumi in secca, soprattutto nel periodo estivo, sono ancora fresche nella memoria di tutti. *"Il calo di produzione medio di cereali nel 2022 è variato tra il -10% e il -15% in base alle aree. Dove è stato possibile, si è fatto ricorso ad irrigazione di soccorso e alla scelta, in fase di semina, di varietà cerealicole più resistenti. Ci auguriamo che il 2023 sia meno critico dal punto di vista della piovosità, ma temo purtroppo che la carenza di risorse idriche sia ormai una costante con cui dovremo fare i conti"*, commenta Alferano.

Si sente parlare, sempre più spesso, di riconversione delle colture, sostituendo varietà che necessitano di maggiore quantità di acqua con specie che, invece, resistono meglio ai climi caldi e

asciutti. Un'ipotesi su cui Alferano avanza qualche riserva: *"Anche questa è una possibilità ma, visto il cambiamento climatico ormai in atto, sarebbe importante prevedere interventi strutturali, come la realizzazione di invasi o il ricorso ad una irrigazione non dispersiva, piuttosto che pensare di cambiare colture. Certo, occorrono investimenti significativi. Proprio in questa direzione, come Produttori Mais, abbiamo aderito al quinto bando di filiera, denominato 'Zero Rs' (dove Rs sta per 'residuo'), nell'ambito del PNRR. Si tratta di un importante progetto da 45 milioni di euro che consentirebbe la realizzazione di opere per la riduzione di sprechi energetici e la salvaguardia dell'ambiente. Ci auguriamo che venga approvato e di poter contribuire, in questo modo, alla riduzione dell'impatto ambientale"*.

Irene Navarro

AVVISO

Il Patronato ENAPA di **Novi Ligure** ha un nuovo numero: **0143 320336**
Il telefono dell'Ufficio Zona rimane invariato:
0143 2633

IMPORTANTE

Il recapito di **Ovada** ha cambiato numero:
0143 1435773
Si riceve il mercoledì e su appuntamento.

CATALOGO PRIMAVERA



scaricalo su:
www.apsovsementi.it



NOTIZIARIO

SINDACATO PENSIONATI E PATRONATO ENAPA

a cura di Paola Rossi

Congedo parentale per i lavoratori autonomi



L'Inps ha rilasciato la procedura per la domanda di congedo parentale dei padri lavoratori autonomi da fruire entro il primo anno di vita del minore, come previsto dal decreto legislativo n. 105/2022.

Il D.lgs n. 105/2022 prevede per la prima volta anche ai padri lavoratori autonomi il diritto al congedo parentale, limitatamente ad un periodo di tre mesi, da fruire entro il 1° anno di vita del minore. La possibilità di fruizione dei tre mesi di congedo parentale decorre per il padre lavoratore autonomo dalla nascita o dall'ingresso in famiglia del minore (in caso di affidamento o adozione), mentre per la madre, dalla fine del periodo indennizzabile di maternità.

Per i periodi di congedo parentale successivi alla data di pubblicazione del presente messaggio, le domande devono essere presentate prima dell'inizio del periodo di fruizione o, al massimo, il giorno stesso.

Le domande di congedo parentale dei padri lavoratori autonomi possono riguardare - eccezionalmente - anche periodi di astensione precedenti la data di presentazione della domanda stessa, purché relativi a periodi di astensione fruiti tra il 13 agosto 2022 (data di entrata in vigore del d. lg. n. 105/2022) e la data di pubblicazione del messaggio n. 4265 del 25 novembre 2022.

Si ricorda che durante i periodi di fruizione di congedo parentale è obbligato-

rio astenersi dallo svolgimento di attività lavorativa e l'indennità è pari al 30% della retribuzione convenzionale.

I coltivatori diretti, i coloni e mezzadri, e gli imprenditori agricoli a titolo principale possono richiedere la cancellazione a periodo chiuso dai rispettivi elenchi per tutta la durata del congedo, restando in tale modo sospeso il relativo obbligo contributivo. Restando sospeso l'obbligo contributivo durante il congedo parentale, il diritto alla indennità è riconoscibile in presenza del pagamento dei contributi relativi al mese precedente quello in cui ha inizio il congedo (o una frazione dello stesso) ovvero dei contributi relativi al medesimo mese in cui inizia il congedo.

Con successivo messaggio l'Inps comunicherà il rilascio delle procedure per richiedere l'indennità anticipata di maternità delle lavoratrici autonome e il congedo di paternità obbligatorio a pagamento diretto.

Fino a tale comunicazione, gli interessati potranno fruire delle relative tutele, regolarizzando successivamente la fruizione mediante presentazione della domanda telematica all'INPS.

INVALIDITÀ CIVILE

Ricostituzione automatica centralizzata delle indennità di frequenza sospese

Con il messaggio n. 4315 del 30 novembre 2022 l'Inps dà conto di un intervento di automazione del ricalcolo delle pensioni rientranti nell'ambito delle azioni previste dal PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

In particolare, viene reso noto l'avvio:

- del ricalcolo automatizzato centralizzato dell'indennità di frequenza per l'anno scolastico 2021/2022.
- il successivo impegno a rielaborare le indennità di frequenza per l'anno scolastico 2022/2023.

Com'è noto, fino ad oggi per ricalcolare il periodo di sospensione dell'indennità di frequenza (periodo estivo) il cittadino doveva produrre una serie di documentazione alla struttura ter-

ritoriale Inps di competenza per dar luogo a una ricostituzione dell'indennità sospesa.

Con il ricalcolo automatizzato centralizzato dell'indennità di frequenza, non sarà più il cittadino ad avere l'onere di attestare la frequenza scolastica attraverso la presentazione della domanda di ricostituzione della pensione, bensì sarà l'Inps a:

- 1) estrarre i dati relativi ai minori titolari dell'indennità di frequenza sospesa;
- 2) acquisire d'ufficio le informazioni relative alla frequenza scolastica attraverso colloquio informatico con il Ministero dell'Istruzione e del merito;
- 3) procedere al ricalcolo della prestazione;
- 4) notificare l'avvenuto ricalcolo della prestazione.

Sempre in maniera centralizzata verranno eseguiti gli altri controlli automatici, sul titolare della prestazione, quali:

- non sia deceduto,
- sia frequentante,
- non sia titolare di un'altra prestazione di invalidità civile,
- abbia un tutore o un rappresentante legale,
- sia residente in Italia.

Pratiche di successione

Si rammenta agli associati e ai loro famigliari che presso l'Ufficio Fiscale in Sede e nei nostri Uffici Zona il personale svolge tutte le pratiche relative alle successioni. Per informazioni telefonare agli uffici stessi.



NOTIZIARIO

SINDACATO PENSIONATI E PATRONATO ENAPA

a cura di Paola Rossi

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE (AUU) MARZO 2023 - FEBBRAIO 2024

Erogazione in automatico per chi è già beneficiario



Bonus indennità una tantum 150 euro

Scadenza 31 gennaio

Scade il 31 gennaio 2023 il termine per presentare le domande per il Bonus 150 euro, riconosciuto, a domanda, per le seguenti figure

- Lav. Co.Co.Co. e Dottorandi e assegnisti di ricerca;
- Lav. stagionali – Lav. a T.D. e Lav. Intermittenti, con almeno 50 gg. di lavoro effettivo nel 2021 e con reddito Irpef nel 2021 non superiore a 20.000 euro;
- Lav. dello Spettacolo con almeno 50 contributi versati nel 2021 e con reddito Irpef nel 2021 non superiore a 20.000 euro.

Si precisa che gli operai agricoli a tempo determinato che hanno percepito la disoccupazione agricola non sono tenuti a presentare alcuna domanda, il bonus verrà corrisposto d'ufficio.

Riunione ANPA Alessandria



Lo scorso 16 dicembre si sono riuniti nella sede di Confagricoltura Alessandria i soci ANPA, agricoltori pensionati di Confagricoltura Alessandria per discutere della iniziativa appena concluse e di quelle future.

A presiedere i lavori dell'assemblea è stato Giancarlo Campagna. Sono state illustrate ai presenti le risultanze del convegno annuale ANPA che si è svolto il 27 novembre a Orta San Giulio ed è stata data comunicazione del prossimo soggiorno previsto dal 6 al 13 marzo a Bardolino, in provincia di Verona.



Con la circolare n. 132 del 15 dicembre 2022 l'INPS rende noto che dal 1° marzo 2023 per coloro che sono già beneficiari di AUU, la misura in parola verrà erogata d'ufficio senza necessità di presentare una nuova domanda, sulla base dei dati già forniti, sempre che non intervengano variazioni nel nucleo.

Variazioni, ad esempio, sul numero dei componenti il nucleo (nascite/decessi), anagrafici (maggiore età del figlio), di salute (disabilità del figlio), sulla ripartizione dell'assegno (separazione/divorzio) in tal caso bisognerà intervenire sulla domanda già presentata e provvedere alle rettifiche.

Sul punto si precisa che l'Istituto ha chiarito che il mandato ricevuto per la presentazione dell'AUU nel corso del 2022 rimarrà valido fin tanto che il cittadino non provveda alla sua revoca, pertanto gli interventi sulle domande per il 2023 possono essere operati dal Patronato in virtù del precedente mandato.

All'ISEE, in corso di validità al

31/12/2022, si farà riferimento per le erogazioni dell'AUU dei mesi di gennaio e febbraio 2023, mentre per le mensilità da marzo a febbraio 2024 bisognerà presentare una nuova DSU. Nel caso di mancata presentazione della nuova DSU la prestazione AUU verrà erogata con gli importi minimi.

Rimane comunque sempre la possibilità di presentare l'ISEE aggiornato entro e non oltre il 30 giugno 2023, con conseguente diritto agli importi maggiorati in sede di conguaglio.

Discorso diverso per le domande che risultano: respinte, revocate o decadute od oggetto di rinuncia da parte del richiedente, in tal caso, sarà necessario procedere alla presentazione di una nuova domanda di Assegno unico e universale.

Infine, si anticipa che è in corso di approvazione una norma in base alla quale gli AUU a favore dei titolari di RdC non saranno più corrisposti d'ufficio, bensì previa specifica domanda.

Ciclo di incontri dedicato alle verdure con Confagricoltura Donna

Sarà dedicato alle "signore verdure" in nuovo ciclo di incontri che Confagricoltura Donna Alessandria propone a partire dalla fine del mese di gennaio. Tre appuntamenti per approfondire il tema degli ortaggi coltivati nella nostra provincia e il loro utilizzo in cucina.

I primi due incontri a tema, aperti al pubblico e gratuiti, si terranno nella sede municipale di palazzo Robellini, ad Acqui Terme, mentre il terzo sarà sempre ad Acqui, nella sede dell'Enoteca Regionale e consisterà in una cena di degustazione, ovviamente a base di verdure, che prevede un contributo da parte dei partecipanti di 30 euro.

Per coloro i quali non sono iscritti all'associazione delle donne impegnate in agricoltura, sarà proposta una tessera "Amiche di Confagricoltura Donna Alessandria" il cui costo è di 10 euro. Le iscritte verranno omaggiate di un sacchetto contenete due prodotti agricoli della nostra provincia.

Il primo appuntamento è per giovedì 26 gennaio 2023, dalle ore 17 alle ore 19 circa. Il titolo della serata è "le verdure in provincia di Alessandria": cosa si produce, i marchi De.co, Pt, Dop e Igp, i numeri delle verdure e prospettive di crescita. Relatore sarà Marco Vicsa, già dirigente di Confagricoltura Alessandria.

Giovedì 2 febbraio 2023 si parla, invece, dell'impiego delle verdure in cucina, con approfondimenti sulle ricette e la salute a tavola. Relatore è il dottor Giorgio Borsino, specialista in dermatologia.

Dalla teoria alla pratica, giovedì 9 febbraio le verdure saranno protagoniste di una cena di degustazione, in abbinamento con i vini dell'Acquese. Gli chef prepareranno ricette il cui ingrediente principale è, appunto, la verdura. Le prenotazioni vanno effettuate entro sabato 4 febbraio al centralino di Confagricoltura Alessandria allo 0131 43151. Il costo è di 30 euro. In programma, ma ancora da confermare, un'uscita in una azienda di produzione di verdure.

Il contributo al centro me.dea

Oltre 650 chilogrammi di clementine sono stati distribuiti in provincia di Alessandria nell'ambito della campagna "Clementine Antiviolenza 2022" organizzata, anche quest'anno, in occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, da Confagricoltura Donna Piemonte, insieme a Confagricoltura Donna Alessandria, Confagricoltura Alessandria, con la collaborazione di Soroptimist International.

Le clementine, in buona parte offerte dalla Cooperativa COAB di Corigliano-Rossano, sono simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, a ricordo della tragedia di cui fu vittima Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano



Calabro accoltellata e bruciata viva dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari nel 2013.

L'assegno simbolico è stato consegnato a me.dea lunedì 19 dicembre presso la vineria Mezzo Litro di Alessandria.

"Grazie alla campagna 'Clementine antiviolenza' abbiamo voluto dare il nostro contributo, che quest'anno ammonta a 3.701 euro, all'associazione

me.dea, per la sua importante azione d'informazione, prevenzione e aiuto alle donne vittime di violenza della nostra provincia - dichiara **Michela Marengo**, presidente di Confagricoltura Donna Alessandria - Il nostro impegno a fianco delle donne non si esaurisce con questa campagna ma prosegue idealmente ogni giorno, anche attraverso la nostra azione di imprenditrici che credono nel valore della solidarietà, del sostegno reciproco alla rimozione degli ostacoli legati alla disparità di genere".

"Anche per il 2022, attraverso la campagna delle Clementine, abbiamo voluto rimarcare il nostro sostegno al fianco di tutte le donne in difficoltà, affinché non abbiano più il timore di chiedere aiuto immediatamente: il tempo è un fattore importante per interrompere la spirale che può portare alle aggressioni. Le esortiamo a cercare aiuto appena hanno la sensazione di essere vittime di qualunque violenza anche psicologica o economica, ancor prima che fisica, perché troveranno l'ascolto, l'attenzione e la protezione di cui hanno diritto e bisogno" dichiara **Paola Maria Sacco** presidente di Confagricoltura Donna Piemonte.

"Auspichiamo che nel nostro settore, così come in altre realtà, non si perpetrino mai violenza di genere e che le Istituzioni deputate a salvaguardare i più deboli, a tutti i livelli, intervengano con azioni tangibili e serie" afferma **Cristina Bagnasco**, direttore di Confagricoltura Alessandria.

Francesca Poggio nel Consiglio nazionale delle Donne del Vino



Francesca Poggio produttrice di Gavi e nostra associata della zona di Novi Ligure è stata eletta nel CDA Nazionale dell'Associazione Le Donne del Vino per il triennio 2023-2026. In passato, per la medesima associazione, aveva già ricoperto il ruolo di delegata del Piemonte, nel 2013, e Proviviro negli ultimi due mandati. Francesca è titolare dell'Azienda Il

Poggio di Gavi, dove ha iniziato la propria attività vitivinicola nel 2004 a partire dall'azienda fondata e gestita da sua mamma fin dal 1978. A Il Poggio di Gavi però non si fa soltanto vino. Nella struttura c'è infatti anche un piccolo e raffinato resort e bed & breakfast. Attualmente Il Poggio può contare su 3 ettari di vigneti di proprietà, a cui si affiancano altre piccole porzioni vitate in affitto, posti nella zona di Rovereto a quote di poco superiori ai 300 metri s.l.m., su suoli mamosi, con presenza di scheletro e prevalentemente argillosi, le cosiddette "terre rosse", localizzati nell'areale più settentrionale della Denominazione del Gavi. La produzione complessiva aziendale si attesta intorno alle 40.000 bottiglie in grandissima parte di Gavi Doc.



Il 13 dicembre è mancato

MARIANO PASTORE

già Direttore e Presidente di Confagricoltura Alessandria. La presidente Paola Maria Sacco con il Consiglio Direttivo, il direttore Cristina Bagnasco con i collaboratori tutti, gli Enti collaterali di Confagricoltura Alessandria e la redazione de L'Aratro porgono sentite condoglianze alla moglie Maria Grazia Peruggia, ai figli Paolo e Raffaella, alla nipote Cecilia, al genero Alberto e ai familiari tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pastore, grata per la sentita partecipazione al proprio lutto, ringrazia per l'affetto e la stima dimostrati al caro MARIANO.



Il 23 dicembre è mancata

ROSA BERGAGLIO

madre del nostro collaboratore Marco Ottone. Ai figli Marco e Fabrizio, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti le più sentite condoglianze dall'Ufficio Zona di Tortona, da Confagricoltura Alessandria, dagli Enti Collaterali, dai collaboratori tutti e dalla redazione de L'Aratro.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Ottone e Bergaglio, ringraziano vivamente per la vicinanza e la partecipazione al lutto per la perdita della cara ROSA.



Il 31 dicembre è mancata

MARIA TERESA BOCCARDO

madre dell'avvocato Franco Grillo, presidente del Collegio Sindacale di Confagricoltura Alessandria.

A Franco ed ai parenti tutte le più sentite condoglianze da Confagricoltura Alessandria, dagli Enti collaterali, dai collaboratori e dalla redazione de L'Aratro.



MARIANO PASTORE

È mancato Mariano Pastore, serenamente, ci raccontano i famigliari e questo un po' ci consola e allevia il momento di indubbia tristezza che proviamo tutti noi che lo abbiamo conosciuto e che siamo cresciuti umanamente e professionalmente grazie ai suoi insegnamenti e al suo esempio. Lasciamo qui a Mario Rendina, che per lungo tempo ne ha condiviso amicizia e professione, il compito di ricordarlo. Di questo lo ringraziamo e leggendo il suo saluto apprezziamo l'affetto e la stima che ne traspaiono e che siamo certi arriveranno a tutti i lettori dell'Aratro.

Il 14 dicembre è mancato improvvisamente Mariano Pastore, Direttore dell'Unione Agricoltori prima (dal 1982 al 1990) e dopo Presidente (dal 1992 al 1995). Pastore era nato a Castelnuovo Scivia da una famiglia di agricoltori da sempre. Si era

poi trasferito a Sezzadio, alla Cascina Bandiasso dove la famiglia aveva intrapreso anche la coltivazione dei vigneti. Si era diplomato perito agrario all'istituto Gallini di Voghera ed aveva conseguito successivamente anche il diploma di geometra. Nella carica di direttore

era succeduto a Renzo Ronza. Come direttore aveva creato attorno a sé una squadra di collaboratori molto coesa alla quale aveva trasmesso la sua innata capacità organizzativa e sindacale, unitamente alle sue vaste competenze. Sapeva coinvolgere gli agricoltori anche grazie all'origine agricola, alla preparazione professionale, alla personalità carismatica, all'umanità con cui comprendeva i loro problemi, cercando sempre di trovare una soluzione tanto che gli agricoltori, quando si recavano all'unione, dicevano semplicemente: "andiamo da Pastore". Ma lui, con la sua squadra, gli agricoltori li andava a cercare anche fuori, sul territorio, organizzando incontri e riunioni (anche la sera, nei giorni festivi) nei bar, nelle Soms, nelle sale parrocchiali, nei Comuni, nelle cascine. E seguendo questa linea era intervenuto in aiuto degli agricoltori durante al tremenda alluvione della Bormida nel '77 e del Tanaro del '94. Aiuto dapprima materiale "spalava il fango con loro", poi li ha aiutati intervenendo con forza nei confronti delle istituzioni per ottenere i risarcimenti e mettere in sicurezza il territorio. E molto ottenne. Da tutto ciò si comprende che Pastore non era solo un riferimento per gli agricoltori, ma anche per le istituzioni: la Provincia di Alessandria, la Regione, la Federazione Regio-



nale degli Agricoltori, la Confederazione generale dell'agricoltura, la Camera di Commercio, era così capace che innumerevoli sono stati i suoi impegni, alcuni dei quali conservati quasi fino alla morte: agricoltore con la sua famiglia di origine, con il suocero alla Cascina Gioia di Castellazzo Bormida, Presidente della Produttori mais di Castelceriolo, Presidente di Confidesa, Presidente della Cantina sociale di Mantovana e tanto altro ancora. Una figura così ampia sia umanamente che professionalmente non potrà finire con la morte. Ovunque si sia mosso, ha lasciato un segno positivo. La sua squadra ha raccolto le sue tracce e le ha trasmesse ad altri ancora, tracce che ovviamente vengono adattate ai cambiamenti dei tempi. Per chi lo ha conosciuto e ha condiviso parte del suo percorso il vuoto che lascia è enorme ma lui ha dato ed è stato così tanto che continuerà ad esserci. Tutto ciò che è stato e che di lui rimane deve essere di conforto per la moglie Maria Grazia Peruggia, per i figli Paolo e Raffaella, per la nipote Cecilia, per il genero Alberto.
Mario Rendina

In ricordo di Mariano Pastore al Consorzio di Difesa

La figura del Geom. Mariano Pastore è indissolubilmente legata al Consorzio di difesa di Alessandria di cui è stato socio fondatore nell'ormai lontano 29 maggio 1972.

Nei primi anni di attività del Consorzio, sotto la Presidenza dell'Avv. Giovanni Peverati, il Geom. Pastore è stato membro del Collegio Sindacale, per assumere successivamente la carica di Vice Presidente. In questa veste ha rappresentato per molti anni il Consorzio di difesa nell'ambito dell'Associazione Regionale, diventando un punto di riferimento apprezzato da tutti per la sua approfondita conoscenza di tutto ciò che riguardava la difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche. Questa competenza gli ha valso anche la carica di Consigliere di Amministrazione nell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Difesa (ASNACODI).

Nel 2003, a seguito della scomparsa dell'Avv. Peverati, è divenuto Presidente del Consorzio di difesa, mantenendo questa carica fino al 2018 quando ha rassegnato le dimissioni, pur mantenendo il suo posto in Consiglio di Amministrazione.

L'addio definitivo alle cariche all'interno del Consorzio è avvenuto il 27 ottobre 2020 quando è stato festeggiato durante una gremitissima assemblea dei soci, a coronamento di un impegno durato 48 anni.

Anche per il personale del Consorzio è stata una figura insostituibile per la sua competenza ed equilibrio nel gestire ogni situazione. Era così amato che un anonimo socio ha recapitato al Consorzio una busta contenente una somma di denaro sufficiente a mantenerlo comunque associato per moltissimi anni.

Marco Castelli

QUOTE SPECIALI 2023 PER GLI ASSOCIATI



CONFORMATORE AGRARIO
L'unico settimanale di settore
dal 1945
LAVORO, COMPETITIVITÀ, INNOVAZIONE

€97,50 ANZICHÉ € 118
SETTIMANALE 42 NUMERI

MAD
macchineagricoledomani.it

New Holland FR Forage Cruiser

€53,50 ANZICHÉ € 66
MENSILE 10 NUMERI

Vite & vino
dell'Università della Valle d'Alessandria

Produttori di resistenza alla prova.
IL RUOLO DEL MICROBIOMA SUI DIFETTI DEL VINO

€32,50 ANZICHÉ € 35
BIMESTRALE 6 NUMERI

Stalle da latte
dalla Gestione manageriale all'Innovazione tecnologica

Latte: produzione nazionale in calo e prezzi nell'incertezza
Pascolo: la routine quotidiana con attenzione

€31 ANZICHÉ € 34
BIMESTRALE 7 NUMERI

Vita in Campagna
la tua guida • la tua compagnia

MENSILE 11 NUMERI
€53 ANZICHÉ € 58
MENSILE 11 NUMERI + TRIMESTRALE 4 NUMERI

Vivere in Campagna
Prendersi cura delle cose di casa, un hobby utile e gratificante

TRIMESTRALE 4 NUMERI
€18 ANZICHÉ € 76
MENSILE 11 NUMERI + TRIMESTRALE 4 NUMERI

ABBONARSI CONVIENE

RITIRA IL BOLLETTINO IN SEDE
O VAI SU WWW.EDIAGROUP.IT/CONFAGRIAL23

Approvato definitivamente il piano strategico della PAC e primi chiarimenti ministeriali

Fra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2023 il piano strategico della PAC è stato definitivamente approvato dalla Commissione europea e dai ministeri italiani interessati.

Ora si attende l'approvazione dei Provvedimenti attuativi (Decreti ministeriali) parte dei quali sono già stati divulgati sotto forma di bozza definitiva. A questi seguiranno le disposizioni AGEA sotto forma di circolari ed istruzioni e infine quelle che sempre più vengono utilizzate dalla pubblica amministrazione per definire gli aspetti dubbi o controversi della normativa, vale a dire le FAQ (risposte puntuali a quesiti ricorrenti) o comunicazioni di chiarimento ufficiali.

Ora riassumiamo brevemente alcuni aspetti significativi della riforma in parte già noti e presentati nel corso del 2022 ed in parte oggi meglio specificati.

Per esigenze di spazio ed in attesa di ulteriori importanti precisazioni ministeriali e regionali rimandiamo l'esame dettagliato degli eco schemi, degli aiuti accoppiati e delle misure del PSR che apriranno in Piemonte quest'anno, al prossimo numero del giornale anticipandole sul nostro sito istituzionale e durante le presentazioni previste nel corso delle assemblee di zona di fine gennaio.

Il plafond disponibile per i pagamenti diretti per il quinquennio (2023-2027) vede una diminuzione, apparentemente contenuta se calcolata a prezzi costanti ma in effetti ben più pesante se calcolata a prezzi correnti, cioè tenendo conto dell'inflazione attesa da oggi al 2027. La riduzione reale sarà all'incirca del 15%.

Il frazionamento della somma a disposizione fra i vari interventi vede una netta diminuzione della percentuale destinata ai pagamenti disaccoppiati (titoli) dall'85% della scorsa programmazione al 45% attuale. La parte restante verrà destinata per il 25% a misure orientate alla sostenibilità (eco-schemi), il 3% trasferito ad alcune misure del PSR (biologico e giovani), il 10% al pagamento redistributivo, il 2% ai giovani agricoltori, ed infine il 15% ai pagamenti accoppiati. Nello specifico avremo:

PAGAMENTI DISACCOPIATI

Rimangono i titoli ma cambia molto il loro valore che scende a poco più della metà dal 2023 rispetto al «totale 2022 titolo + greening». Poi i nuovi titoli convergono verso la media di 167 euro circa. Tetto massimo a 2mila euro.

PAGAMENTI ACCOPIATI

Sostanzialmente confermati con differenze più rilevanti per alcuni settori

ECOSCHEMI

5 misure del tutto nuove per obiettivi legati alla transizione ecologica.

PAGAMENTO REDISTRIBUTIVO

Circa 82 euro/ha per i primi 14 ettari dichiarati. Escluse le aziende con più di 50 ettari di superficie ammissibile.

PAGAMENTO PER I GIOVANI

Pagamento diretto supplementare (forfetario, di ca. 67 - 90 euro/ha, e con requisiti - sempre sino a ad un massimo di 90 ha)

Come si può vedere da quanto attivato assistiamo ad una nuova «architettura verde» funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico - ambientali. Articolata su tre componenti: condizionalità rafforzata, ecoschemi e interventi agro climatico - ambientali.

CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA: prevede il rispetto di varie norme di buona pratica agricola ambientale (BCAA) e di leggi esistenti - criteri di gestione obbligatoria.

Unici riferimenti normativi al momento disponibili: Regolamenti di base e Piano Strategico della PAC. Manca ancora il decreto condizionalità ed il decreto legislativo con le sanzioni.

Verrà normata anche la cosiddetta «condizionalità sociale» che introduce riduzioni dei contributi comunitari per chi infrangerà leggi a tutela dei lavoratori sia riguardanti il giusto inquadramento sia la sicurezza del lavoro.

Le due nuove norme di condizionalità rafforzata più preoccupanti, la BCAA7 e La BCAA8, com'è noto, sono derogate per il 2023 al fine di contrastare gli effetti della guerra in Ucraina, per cui saranno in vigore sui pagamenti disaccoppiati dal 2024. È tuttavia importante sottolineare che gli impegni relativi agli ecoschemi e agli interventi agro climatico - ambientali sono concepiti per andare oltre le norme già previste dalla BCAA e oltre i requisiti di gestione obbligatori. Questo concetto va a condizionare in qualche modo le deroghe previste per il 2023 che non si applicano nel caso in cui le BCAA siano condizioni di base (impegni «pertinenti») degli interventi agroclimatico agroambientali e degli ecoschemi a cui si aderisce.

BCAA 7 - Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse: prevede un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella. Tale cambio di coltura è inteso come cambio di genere botanico e, pertanto, non è ammessa la monosuccessione. Ammesse invece le colture di secondo raccolto se completano il ciclo colturale (quindi escluse le cover crops che di solito vengono sovesciate o comunque non raccolte).

ESENZIONI:

- colture sommerse;
- colture condotte con metodo biologico e le colture condotte secondo la Produzione Integrata, certificati dal SQNPI;
- Le aziende:
- con superficie di seminativi fino a 10 ettari;
- i cui SEMINATIVI sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati

a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;

- la cui SUPERFICIE AGRICOLA AMMISSIBILE è costituita per più del 75% da prato permanente, è utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o è investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o è sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

BCAA 8 - Percentuale minima di seminativo destinata a superfici ed elementi non produttivi, mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.

Questa prevede, fra le altre condizioni, il mantenimento di una percentuale minima di almeno il 4% dei seminativi, destinata a:

- aree non produttive;
- elementi caratteristici del paesaggio. Esenzioni limitate alla norma del 4%. Le aziende:

- con superficie di seminativi fino a 10 ettari;
- i cui SEMINATIVI sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- la cui SUPERFICIE AGRICOLA AMMISSIBILE è costituita per più del 75% da prato permanente, è utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o è investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o è sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi.

La deroga per il 2023 non consente la coltivazione sul 4% di mais e soia.

Molti dubbi interpretativi sulle esenzioni e sulle deroghe per il 2023 si sono succeduti nei mesi scorsi con pareri a volte opposti apparsi sugli organi di stampa specializzata. Ora abbiamo alcune interpretazioni informali ma definitive del MASAF.

Dal momento che per il 2023 è prevista la deroga alla BCAA7 (rotazione), la norma si applicherà a partire dal 2024, intendendo il 2024 come anno «zero». (Esempio di rotazione ammissibile: 2023 grano, 2024 grano, 2025 mais).

Dal momento che l'ecoschema 4 (colture foraggere o da rinnovo in avvicendamento) ha la BCCA 7 come elemento di base pertinente, non è ammessa in questo caso la deroga a tale BCCA 7 per il 2023. È invece ammessa la deroga su tale ecoschema per la BCAA 8, per il 2023, limitatamente al requisito del 4%.

Le aziende che accedono ad alcuni interventi ACA (PSR agro-climatico-ambientale) come per esempio, il biolo-

gico, la produzione integrata e le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, possono utilizzare per il 2023 la deroga prevista per la BCCA 8 relativamente al 4% a riposo, non rappresentando questo un impegno pertinente per i disciplinari.

Roberto Giorgi



Il 31 dicembre è mancato
NINO CASTELLANO

padre del nostro collaboratore Paolo Castellano. Alla moglie, ai figli Francesca e Paolo, alla nuora Carla, nostra collaboratrice, agli adorati nipoti ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze da Confagricoltura Alessandria, dall'Ufficio Zona di Novi, dagli Enti Collaterali, dai collaboratori tutti e dalla redazione de L'Aratro.



Il 2 gennaio è mancata all'età di 78 anni



REGINA SALA

mamma del nostro associato della zona di Tortona Massimo Gatti. A Massimo, alla nuora Laura, ai nipoti Andrea e Monica Gatti e parenti tutti le più sentite condoglianze dall'Ufficio Zona di Tortona, da Confagricoltura Alessandria, dai collaboratori tutti e dalla redazione de L'Aratro.



Il 2 gennaio è mancato
**PIETRO (PIERINO)
BERGAGLIO**

padre del nostro associato della zona di Novi Ligure Dino Bergaglio. Ai figli Dino, Mario e Francesco, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti, le più sentite condoglianze da parte dell'Ufficio Zona di Novi, da Confagricoltura Alessandria, dagli Enti Collaterali, dai collaboratori tutti e dalla redazione de L'Aratro.

News agricole dal passato

a cura di **Maria Luisa Ricotti**

Coltivare il riso in collina

Leggendo sul numero di novembre de "L'Aratro", a pag. 4, che la recente siccità ha messo a rischio la produzione di riso nell'alessandrino, mi sono ricordata di alcuni antichi documenti presenti nell'archivio storico di Milano (A.S.MI. Famiglie, 188), riguardanti le risaie in Val Curone e in Val Grue. E' davvero stupefacente scoprire che **nel 1500** in una zona precollinare come quella di Viguzzolo, Castellar Guidobono e Volpeglino, per nulla vocata alla risicoltura, si fosse tentato un esperimento così azzardato. Stupefacente per vari motivi.

Innanzitutto occorre sapere che lo scavo di centinaia di chilometri di rogge, avvenuto nella seconda metà del XIII secolo in territorio tortonese, aveva favorito lo sviluppo della cerealicoltura, con il conseguente incremento demografico e la diffusione di un maggior numero di mulini, alimentati dalle acque incanalate nelle rogge. Ma il Curone e il Grue, pur mantenendo il regime fluviale (diventeranno dei torrenti soltanto nel corso dell'800), all'inizio della stagione estiva presentavano una portata d'acqua ridotta, proprio quando si dovevano irrigare prati e campi, per cui si scatenavano veri e propri scontri armati fra gli abitanti dei borghi del territorio, che rivendicavano i loro diritti sulle acque.

Molto singolare fu dunque la decisione della famiglia Guidobono, potenti feudatari di Volpeglino, di introdurre nel **1578** un'innovazione assoluta: "la coltivazione dei risi, portata da puocho tempo in qua nella provincia di Lombardia et nelle parti del tortonese". I Viguzzolesi ricorsero subito al Senato di Milano, sostenendo che "se quelli di Volpeglino potes-

sero seminare in le loro terre i risi et adauarli, sarebbe un privare del tutto Viguzzolo del suo dominio della roggia".

Il Senato milanese ordinò di non coltivare il riso, ma i Guidobono, forti dell'appoggio di Cristierna di Danimarca, Signora di Tortona e moglie di Francesco II Sforza (nonchè nipote dell'imperatore Carlo V), lo fecero seminare ugualmente e poi mandarono la loro gente a monte di Volpedo, di notte e furtivamente, a deviare l'acqua della roggia di Viguzzolo, per irrigare i risi. Ne scaturì un incredibile contenzioso con i Viguzzolesi danneggiati nei loro raccolti, che degenerò ben presto in violenti scontri armati, con utilizzo di archibugi. E ci scappò pure il morto.

Soltanto il 25 giugno 1582 si giunse ad un accordo scritto, che stabilì il divieto di seminare risi nel territorio citato, di punire i colpevoli e pagare i danni.

Così fallì la risicoltura in Val Curone e Val Grue.

La storia della coltivazione del riso è caratterizzata dalle polemiche sull'utilizzo di quantità esagerate di acqua. I Savoia, Napoleone, le civiche amministrazioni si occuparono della questione. Fu l'agronomo Giuseppe Nuvolone Pergamo, che nella sua relazione all'Accademia di Agricoltura di Torino nel 1802 evidenziò la presunta pericolosità della risicoltura per la salute delle popolazioni, a causa dell'acqua stagnante. Già il poeta Giuseppe Parini, nella sua celeberrima ode "Della salubrità dell'aria" (1759) aveva accusato i contadini che, in preda all'egoismo, deviavano anche il corso dei torrenti per allagare i propri campi e trasformarli in putride risaie. Nuvolone Pergamo



lodò la coltivazione "a secco" dei cinesi e di una varietà particolare di riso utilizzata in Cocincina, richiamando anche aspetti, oggi non più attuali, della risicoltura nelle province di Torino, Cuneo, Asti, in particolare nell'area vicino all'Abbazia di Novalesa.

Oggi diventa molto interessante, data l'attuale siccità, un recente studio dell'Università di Sassari, che ha dimostrato che il riso irrigato con la tecnica dell'aspersione consuma meno acqua rispetto a quello coltivato in sommersione. Il riso in questione inoltre avrebbe una minore concentrazione di metalli pesanti. Nell'irrigazione per aspersione, il terreno è non solo mai allagato, ma neanche mai saturo d'acqua. Dunque, la tecnica dell'aspersione, applicata in modo corretto, diventa una scelta opportuna, se si vuole coltivare riso in territori poveri d'acqua irrigua, oppure se si progetta di incrementare la produttività di un sito, magari affiancando suoli irrigati per aspersione a quelli, preesistenti, adibiti a risaia tradizionale.

Nell'ottica della sostenibilità, della rigenerazione del suolo e della corretta nutrizione delle piante, oggi diventa prioritario incrociare le buone pratiche con le moderne conoscenze scientifiche.

La Flora del Piemonte sud orientale nel libro di Marco Castelli

Un lungo lavoro che raccoglie, per la prima volta in modo completo e organico, il "paesaggio, vegetazione e flora del Piemonte sud orientale": questo il titolo del libro (edizioni Il Piave) di Marco Castelli, agronomo, direttore del Consorzio Provinciale per la difesa della colture agrarie di Alessandria.

Il volume è stato presentato a dicembre nella sala Broletto della Fondazione cassa di Risparmio di Alessandria, davanti ad una platea di colleghi ed amici. Il volume si propone come una guida botanica, rocce, prati, boschi, arbusteti, corsi d'acqua, muri, strade, che vengono descritti sia da un punto di vista ecologico, sia esaminandone le comunità vegetali che ne sono parte integrante.

Partendo da una suddivisione in macro aree del territorio, analizza i vari ambienti che ne costituiscono il paesaggio vegetazionale e vengono anche fornite indicazioni geografiche utili per individuare l'ambiente in questione sul territorio e per poterlo visitare nel momento più opportuno, quando cioè le piante più caratterizzanti sono in fioritura e la comunità vegetale ha il suo aspetto tipico.

Si tratta di uno studio approfondito, che ha richiesto anni di ricerche e visite "sul campo", corredato di numerose immagini e note scientifiche, scritto tuttavia in modo discorsivo e di facile comprensione anche ai "non esperti". Insomma, un volume che ha anche un fine divulgativo e conoscitivo per tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza del territorio.

Si è riunito il sindacato proprietari con beni affittati



Lo scorso 21 dicembre, presso la sede di Confagricoltura Alessandria, si è riunito in Assemblea il Sindacato provinciale dei Proprietari con beni affittati, presieduto da Massimo Arlotta. Il Sindacato, aderente alla federazione nazionale della Proprietà Fondiaria, è stato costituito il 30 marzo 2015 con lo scopo di rappresentare i proprietari, sia persone fisiche che giuridiche, concedono terreni in affitto. Presidente è Massimo Arlotta, vicepresidente Giancarlo Campanella; componenti: Antonio Cairo, Dino Ferrari, Teresio Pisani, Maria Luisa Ricotti.

Flavescenza, in aumento la presenza dell'insetto vettore, anche oltre la vendemmia



La flavescenza è una malattia della vite che minaccia severamente il patrimonio viticolo italiano. Nella provincia di Alessandria sta facendo sentire i propri effetti in maniera drammatica dal 1998, anno in cui, dapprincipio nel tortonese, ha fatto la sua comparsa in forma massiccia. Lo scorso 7 dicembre, nella sede della Camera di Commercio Alessandria-Asti, che ha contribuito in modo determinante al progetto pilota di monitoraggio, i tecnici, coordinati dal dottor Marco Castelli, direttore del Comitato di coordinamento per la difesa fitosanitaria integrata delle colture della Provincia di Alessandria, hanno esposto una prima lettura dei dati raccolti e comunicato quali potranno essere gli sviluppi nel prossimo 2023.

In generale, si è registrato un aumento della popolazione di *Scaphoideus titanus*, l'insetto vettore che trasmette la flavescenza, anche dopo la vendemmia.

E' ormai risaputo che la flavescenza, trasmessa da viti infette a

viti sane dall'insetto cicadellide, sia presente in Piemonte dalla fine degli anni '90.

La valutazione dei danni non si deve limitare alla mancata produzione della uve di alta qualità come quelle che vengono prodotte nei diversi areali vitati alessandrini, ma anche al patrimonio viticolo che qui da noi è simbolo di territorio, paesaggio, turismo enogastronomico, di eccezionale importanza sociale ed economica. Ma non solo: la ricerca della sostenibilità economica e ambientale che tutti i produttori alessandrini stanno cercando, viene ad essere seriamente compromessa.

Questo è dovuto al fatto che la difesa della vite dalla Flavescenza dorata è di tipo indiretto: infatti questa fitoplasmosi non è curabile. L'unico modo di difendere la vite è il controllo dell'insetto vettore con interventi mirati. Per questo motivo in Italia dal 2000 è in vigore un decreto di Lotta obbligatoria che annualmente viene aggiornato dal Settore Fitosanitario Regionale che ha recentemente

confermato le modalità in vigore da alcuni anni, fissando in almeno due gli interventi a difesa della vite, uno contro le forme giovanili ed uno contro le forme adulte dell'insetto.

Per ottemperare agli obblighi decreto di lotta è di basilare importanza il monitoraggio delle popolazioni dell'insetto nei vigneti. Per questa ragione il Comitato di coordinamento per la difesa fitosanitaria integrata delle colture della Provincia di Alessandria, grazie all'indispensabile contributo finanziario della Camera di Commercio Alessandria Asti, dal 2013, sta monitorando la diffusione sul nostro territorio dello *Scaphoideus titanus*.

Nel 2022 il monitoraggio ha pienamente assunto la connotazione di progetto pilota provinciale. Infatti sono stati monitorati vigneti in tutte le aree vitivinicole provinciali, interessando impianti di vite in ben 85 comuni; il risultato è stata la copertura ottimale del territorio provinciale coltivato a vite da vino.

Almeno un vigneto in ciascuno di questi territori comunali ha ospitato le trappole cromotattiche gialle che sono lo strumento con cui il personale tecnico appositamente assunto e preparato ha svolto, dalla metà di luglio alla metà di agosto, sette monitoraggi. Scopo del monitoraggio è la verifica delle popolazioni dello *Scaphoideus titanus*.

In totale sono stati 152 i vigneti monitorati, condotti sia con metodi di agricoltura integrata (126 vigneti) sia con metodi di agricoltura biologica (26 vigneti); in cia-

scuno sono state piazzate tre trappole cromotattiche disposte in diagonale secondo le metodologie previste dal Settore Fitosanitario Regionale del Piemonte.

Rispetto agli anni passati sono stati pressoché raddoppiati i punti di monitoraggio.

Ogni 15 giorni le trappole sono state sostituite e gli esemplari adulti di *Scaphoideus titanus* presenti si ogni trappola sono stati contati. Infatti sono proprio gli adulti dell'insetto a trasmettere principalmente la malattia. L'attività, vista la sua importante valenza territoriale, viene svolta in strettissimo contatto con il Settore Fitosanitario regionale.

Durante la stagione di monitoraggio è stato possibile effettuare una fotografia capillare e puntuale della diffusione dell'insetto vettore sul nostro areale, ma ha reso anche possibile la determinazione in modo dettagliato dell'epoca ideale per gli interventi di difesa della vite, sulla base delle indicazioni impartite dalla Regione e con questa concordate.

I dati raccolti hanno confermato quanto constatato negli ultimi anni, vale a dire l'aumento della popolazione di *Scaphoideus titanus* fino oltre la vendemmia: anche per questo motivo, in accordo con il Settore Fitosanitario Regionale, è stato proposto un terzo trattamento a difesa della vite da effettuarsi in post vendemmia, mirato a ridurre la popolazione delle femmine adulte dell'insetto vettore con l'effetto di avere una minore nascita dello *Scaphoideus titanus* l'anno successivo, grazie alla minore ovideposizione.



PSA, proroga del divieto di ripopolamento degli allevamenti

Prorogato per altri tre mesi, a partire dal 2 gennaio 2023 fino al 31 marzo 2023, il divieto di ripopolamento degli allevamenti di suini presenti nella zona infetta e zona in restrizione. E' quanto ha stabilito con l'ordinanza del 29 dicembre 2022 il Commissario straordinario per la Psa.

La precedente ordinanza introduceva, infatti, il divieto per sei mesi, scaduto il 31 dicembre. Da qui la nuova disposizione che, al momento, proroga tale divieto per tre mesi.

Come per la volta scorsa, l'ordinanza recita che sarà sempre il servizio veterinario dell'Asl territoriale a programmare "la macellazione immediata dei suini detenuti all'interno degli allevamenti familiari, commerciali della tipologia semibradi e allevamenti misti che detengono suini, cinghiali o loro meticci destinati alla produzione di alimenti e divieto di ripopolamento".

Si conferma altresì che spetta la servizio veterinario Asl la programmazione della "macellazione tempestiva dei suini presenti negli altri allevamenti di tipo commerciale. La predetta Asl verifica il rispetto del divieto di riproduzione e di ripopolamento".

Confagricoltura ritiene che il prolungamento dei tempi di divieto di ripopolamento delle aziende dovrà prevedere un congruo risarcimento delle aziende interessate, come sollecitato al Masaf.

OCCASIONI



■ Vendesi causa inutilizzo **vangatrice, scavabuche**, marca Gramegna Modello SB1, Anno 2020 a 3 vanghe. Come nuova. Contattare 338 2948210.



■ **Terreno** di circa 5 ettari zona Valenza con nocciolo già avviato (piante di 6 anni) propongo in locazione cell 335 6338667.

■ Vendo **trincia** frontale cm 200 con disco interceppi cell 335 6338667.

■ **Cerco terra** in affitto per seminare da 4 a 10 ha in Alessandria/Tortona. Cell. 329 2026902.



■ **Vendonsi due ripper**, uno marca Gard larghezza 4 metri e uno OMB larghezza 3,60 metri. Cell. 348 8052204.



■ Vendo **aratro** d'epoca Martinelli ancora funzionante ed estirpatore adatto per trattore da 50/60 cv. Cell. 338 4806565.

■ **Vendesi** nel Comune di Mornese un ettaro **terreno** agricolo. Se interessati contattare Barbara Armano 338 9635724.

■ **Vendesi tubi** zincati di due diametri differenti per un totale di 250 mt circa in ottime condizioni. Cell. 339 6981655.

■ Azienda agricola di Pontecurone **ricerca persona** volenterosa per lavoro stagionale a partire da maggio. Si richiede dinamismo, esperienza minima nel settore agricolo e predisposizione al contatto con il pubblico. Orario di lavoro da definire. Cell. 333 6920163.

■ **Vendesi 15 damigiane** da 54 litri l'una in ottimo stato a 25 euro l'una. Reperibili a Castelnuovo Bormida. Cell. Lorella 339 7563020.



■ **Vendesi** a Villa del Foro una botte irroratrice con sbarra di 12 metri e serbatoio di 1200 litri marca Unigreen; un erpice rotativo LELY con seminatrice Nodet annessa larghezza 2,5 metri; 600 metri di tubi zincati per l'irrigazione e motopompa Caprari; estirpatore larghezza 2,5 metri; un atomizzatore completo di due lance con serbatoio da 1000 litri marca Molinari. Cell. 338 2143088.

■ Si eseguono lavori di **manutenzione del verde** e impianti di irrigazione. Cell. 333 1338263.

■ **Vendesi/affittasi** capannone a Spinetta Marengo di 2000 mq circa anche una porzione. Cell. 339 6981655.



Al via i corsi di enoturismo di Enapra

Visto il successo della scorsa stagione, Enapra e Confagricoltura intendono proseguire l'attività di formazione/informazione sui temi e le potenzialità dell'enoturismo, settore in continua espansione che rappresenta ormai una forma di turismo con una specifica identità.



A tal fine, vi informiamo di un'opportunità di formazione attraverso una serie di webinar, a partire dal mese di gennaio, tenuti da docenti specializzati e testimoni del settore che hanno sviluppato una competenza specifica.

Possono partecipare, iscrivendosi attraverso il sito www.enapra.it/i-nostri-corsi/ tutte le aziende che intendono avvicinarsi al mondo dell'enoturismo o, per coloro i quali offrono già servizi avanzati di turismo legati al vino, acquisire competenze più specifiche. Il corso introduttivo è gratuito mentre quelli specialistici sono a pagamento, fruibili singolarmente, senza vincoli di propedeuticità.

Il calendario di incontri:

- 26 gennaio 2023, ore 15,30 - Corso introduttivo: prima, durante e dopo l'esperienza, l'enoturismo dal punto di vista del cliente dell'azienda - gratuito
- 16 febbraio 2023, ore 15,30 - Webinar specialistico di approfondimento: service blueprint - a pagamento
- 2 marzo 2023, ore 15,30 - Webinar specialistico di approfondimento: empathy map - a pagamento
- 16 marzo 2023, ore 15,30 - Webinar specialistico di approfondimento: role, onboarding - a pagamento

Pio Rendina eletto presidente della commissione speciale INPS Coltivatori Diretti, IAP – mezzadri e coloni

Con decreto direttoriale N.26/2022 adottato dall'ispettorato territoriale del lavoro di Alessandria, è stato ricostituito il Comitato Provinciale e le relative speciali commissioni Inps di Alessandria.

Confagricoltura Alessandria è rappresentata, sia nel comitato provinciale, sia nelle speciali commissioni, dal decano e direttore vicario Pio Rendina:

- Nel comitato provinciale in rappresentanza dei lavoratori autonomi (Coltivatori Diretti, Imprenditori Agricoli, Mezzadri e Coloni);
- Nella speciale commissione O.B.G. (lavoratori subordinati);
- Nella commissione speciale coltivatori diretti - IAP - Mezzadri e Coloni, della quale i componenti, tra gli altri Emiliano Bracco della Coldiretti e Caterina Pecoraro della Cia, all'unanimità hanno eletto e riconfermato quale Presidente di questa commissione Pio Rendina.





Confagricoltura Alessandria

***Da sempre
lavoriamo al meglio
per le imprese agricole
del nostro territorio***

SEDE PROVINCIALE

Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria (1° piano)
Tel. 0131 43151/2 - Fax 0131 263842
info@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI ALESSANDRIA

Via Trotti, 122 - 15121 Alessandria (2° piano)
Tel. 0131 252945-231633 - Fax 0131 56329
alessandria@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI ACQUI TERME - OVADA

Via Monteverde, 34 - 15011 Acqui Terme
Tel. 0144 322243 - Fax 0144 350371
acqui@confagricolturalessandria.it

RECAPITO DI OVADA

Via Cairoli, 104 - 15076 Ovada
Tel. e Fax 0143 1435773

UFFICIO ZONA DI CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza, 63b - 15033 Casale Monf.to
Tel. 0142 452209 - Fax 0142 478519
casale@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI NOVI LIGURE

Via Isola, 22 - 15067 Novi Ligure
Tel. 0143 2633 - Fax 0143 320336
novi@confagricolturalessandria.it

UFFICIO ZONA DI TORTONA

Piazza Malaspina, 14 - 15057 Tortona
Tel. 0131 861428
tortona@confagricolturalessandria.it

**SOCIETÀ CATTOLICA
DI ASSICURAZIONE SPA**

Agenzia
"Verde Sicuro Alessandria Srl con unico socio"
Via Trotti, 116 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 250227 - Fax 0131 56580
fataassicurazioni@confagricolturalessandria.it

PATRONATO ENAPA

Via Trotti, 120 - 15121 Alessandria
Tel. 0131 263845 int. 1 - Fax 0131 305245
enapa@confagricolturalessandria.it



www.confagricolturalessandria.it